

ni. I Melchiti di Alessandria rinunciarono sin d'allora al monotelismo di cui s'erano imbevuti per mezzo del patriarca Ciro. Quanto al patriarca Giovanni, egli morì il 1.^o del mese coheac dell'anno 403.^o dell'Era de' Martiri ossia 27 novembre dell'anno 686.^o di Gesù Cristo e dell'Egira 67.^o (Quien).

L. ISACCO Jacobita.

686. ISACCO, designato da Giovanni Semnudeo a suo successore, fu collocato sulla Sede di Alessandria per ordine di Abdal-Aziz, governatore di Egitto ad esclusione del diacono Georgio che dai vescovi e dal popolo era stato eletto. Poco dopo, accusato innanzi questo governatore di aver scritto al re di Etiopia e di Nubia per riconciliarli, fu in procinto di essere condannato qual traditore di stato. Egli morì, giusta Elmacin, l'anno 69.^o dell'Egira ossia di Gesù Cristo 688.^o o 689.^o Al suo tempo Abdal-Aziz contra il costume de'suoi predecessori si mise a perseguitare i Cristiani, ordinando si abbruciassero tutte le croci e si affiggesse alle porte delle Chiese questa iscrizione: *Mosmetto il Grande, apostolo di Dio, Gesù Cristo, apostolo di Dio. E Dio nè ingenera nè è ingenerato.*

LI. SIMONE Jacobita.

689. SIMONE, nato in Siria e monaco del monastero in cui era sepolto Severo, fu nominato dal governatore Abdal-Aziz sull'inchiesta di una fazione, per coprire la Sede di Alessandria. Tale fu l'esito dei dibattimenti che insorsero intorno il successore del patriarca Isacco. Simone tenne un Concilio a cui intervennero alcuni Melchiti e Gainaiti. Si trattò di alcuni Cristiani che senza causà legittima congedavano le loro mogli per sposarne altre. Simone terminò i suoi giorni il 24 di epiphi dell'anno 416.^o dell'Era de' Martiri, ossia 18 luglio dell'anno 700.^o di Gesù Cristo. Dopo la sua morte la Sede di Alessandria rimase vacante per lo spazio di 3 anni, o secondo altri di 5.